

COMUNE DI LODI

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO ex L.R. 12/05
PUGSS: PIANO URBANO GENERALE DEI SERVIZI
DEL SOTTOSUOLO

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA GESTIONE
DEI SERVIZI NEL SOTTOSUOLO

giugno 2010

elaborato da:



DIVISIONE SET
20089 ROZZANO (MI)
Centro Direzionale Milanofiori, Palazzo Q7/Q8
tel. 02 51.28.02 fax 02 51.62.80.55
e.mail: info@gruppocap-set.it

INDICE

1	OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO.....	4
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
3	INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE.....	6
4	AUTORIZZAZIONI, CONVENZIONI E SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE	7
4.1	Oneri economici a carico del richiedente – cauzioni e penali	8
4.2	Esecuzione dei lavori e collaudi.....	8
4.3	Revoche, sospensioni, decadenza	9
4.4	Sanzioni.....	9
5	MODALITÀ DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	11
5.1	Programmazione ed attuazione degli interventi.....	11
5.2	Manufatti polifunzionali	12
5.3	Cartografia del sottosuolo comunale	12
6	PROCEDURE AUTORIZZATIVE.....	13
6.1	Richiesta di concessione per l'occupazione e la manomissione.....	13
6.2	Richieste di manomissione per lavori relativi ad occupazioni già concesse.....	14
6.3	Istruttoria, diniego e rilascio	14
6.4	Concessioni ed autorizzazioni	15
7	MODALITÀ TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI.....	17
7.1	Attività preliminari e prescrizioni generali.....	17
7.2	Organizzazione del cantiere	19
7.3	Scavi.....	19
7.4	Costruzione dei manufatti, posa delle tubazioni e rinterri	20
7.5	Ripristino delle pavimentazioni in terra battuta	21
7.6	Ripristino delle pavimentazioni bitumate.....	21
7.7	Ripristino delle pavimentazioni in pietra naturale o manufatti cementizi	23
7.8	Ripristino delle aree a verde	24
8	SEGNALAZIONE GUASTI, CONTROLLO DEI LAVORI, COLLAUDI E PENALI.....	25
8.1	Segnalazione guasti ed anomalie	25

8.2	Controllo dei lavori in fase di esecuzione.....	25
8.3	Collaudi e penali	26
9	TARIFFAZIONE E CAUZIONI	27
9.1	Tariffe	27
9.2	Cauzioni.....	28
9.3	Pagamento	28
9.4	Aggiornamento delle tariffe e delle cauzioni	28
10	DISPOSIZIONI FINALI	29

ALLEGATI

ALLEGATO A: SCHEMA CONVENZIONE CON GESTORI PUBBLICI SERVIZI

ALLEGATI ALLA CONVENZIONE:

- MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI MANOMISSIONE SUOLO PUBBLICO PER LAVORI DI PRONTO INTERVENTO
- MODELLO PER LA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI MODESTA ENTITA'

1 OGGETTO E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento disciplina criteri e modalità per il razionale utilizzo del sottosuolo pubblico e definisce le disposizioni a cui devono attenersi le aziende e le imprese erogatrici di servizi tecnologici nell'espletamento degli interventi di posa, ammodernamento e manutenzione di manufatti ed impianti esistenti o di nuova realizzazione che comportano manomissioni al suolo pubblico.

Per sottosuolo e suolo pubblico s'intende l'insieme delle aree e degli spazi appartenenti sia al demanio comunale sia alle proprietà private regolarmente assoggettate ad uso pubblico.

L'obiettivo primario del presente Regolamento è quello di fissare le modalità e l'insieme delle azioni autorizzative di intervento in modo da permettere un corretto rapporto tra Ente Pubblico ed Enti gestori dei servizi tecnologici. Le disposizioni sono dirette a:

- assicurare la razionalizzazione degli interventi nel sottosuolo comunale
- prescrivere le modalità per:
 - la posa in opera di reti o tratti di reti di nuova installazione,
 - il rifacimento di quelli esistenti in occasione di interventi di riqualificazione,
 - il potenziamento o la manutenzione delle reti esistenti,
- introdurre e gestire le concessioni e gli oneri di concessione per le attività che riguardano il sottosuolo. Nello specifico il Comune si impegna a perseguire le finalità esplicitate nella Direttiva Micheli del 3 marzo 1999 "Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici":
- ridurre al minimo lo smantellamento delle sedi stradali, le operazioni di scavo con il conseguente smaltimento del materiale di risulta, il conferimento in discarica ed il successivo ripristino della sede stradale,
- promuovere scelte progettuali e modalità di posa innovative e tali da salvaguardare la fluidità del traffico.

Le reti tecnologiche interessate sono:

- rete di acquedotti,
- condutture fognarie per raccolta di acque meteoriche e reflue urbane,
- elettrodotti in cavo, inclusi quelli per alimentazione di servizi stradali,
- reti di trasporto e distribuzione per telecomunicazione e cablaggi di servizi particolari,
- condotte per teleriscaldamento,
- condotte per la distribuzione del gas

Scopo del regolamento risulta quindi quello di razionalizzare l'uso del sottosuolo sfruttandolo come potenziale fonte di risorsa economica e di sviluppo tecnologico della città, al fine di limitare i disagi alla cittadinanza garantendo la regolarità del traffico urbano veicolare e pedonale.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il presente regolamento accoglie la normativa vigente in materia, anche se non espressamente richiamata.

Normativa nazionale

- DLGS 285 del 30 Aprile 1992 - Nuovo Codice della Strada;
- D.P.R. n. 495 del 16 dicembre 1992 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada - successive modificazioni (D.P.R. n. 610 del 16 settembre 1996) All'Art 66 del D.P.R. n. 495 vengono definiti in dettaglio gli interventi sugli attraversamenti in sotterraneo o con strutture sopraelevate.
- L. 241/1990 - Il Comune deve provvedere, di concerto con gli enti interessati, a convocare una riunione con le aziende per la pianificazione degli interventi. Nel corso di tale riunione vengono diffusi i programmi degli interventi pianificati dal Comune, dagli enti interessati e dalle aziende, e il Comune, sulla base delle suddette risultanze, Decide sull'opportunità di provvedere a convocare una apposita conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/1990 e successive modifiche ed interazioni.
- D.P.R. n. 610 del 16 settembre 1996 - Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada
- DLGS 507/93 Tassa per l'occupazione degli spazi pubblici (Tosap o Cosap), relativo regolamento comunale e legislazione collegata;
- Direttiva della presidenza del consiglio dei ministri (DPCM) 03/03/1999 Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici;
- D.M. 24/11/1984 Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas con densità non superiore a 0,08;
- D.M. 12/12/1985 Norme tecniche relative alle tubazioni;
- D.P.R. 318/97 Regolamento per l'attuazione delle direttive comunitarie nel settore delle telecomunicazioni e normativa collegata tra cui l'art. 4 della L. 249/97;
- Norme tecniche UNI, UNI-GIG e CEI inerenti;
- D.LGS 626/94 e 494/96 e normativa richiamata in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Normativa Regionale

- D.G.R. 21 novembre 2007 n. 8/5900 “Determinazioni in merito alle specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche (art. 37, lett. d L. R. 26/03 e art. 4 L.R. 29/1979) che sostituisce integralmente la D.G.R. 12 novembre 2004 n. 7/19357 “Specifiche tecniche per il rilievo e la mappatura georeferenziata delle reti tecnologiche” e contiene tutte le disposizioni relative alle modalità di mappatura delle reti tecnologiche e le caratteristiche delle banche dati ad esse associate.
- L.R.11/3/2005 n. 12 - Legge per il Governo del Territorio. Il PUGSS integra, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, il Piano dei Servizi (ari 9 - comma 8 della LR. 12/05). che è uno dei tre documenti di base del Piano di Governo del Territorio. (art. 7 della LR. 12/05). Al comma 8 dell'art. 9 “Piano dei Servizi”, viene specificato che “il Piano dei Servizi integrato, per quanto riguarda l'infrastrutturazione del sottosuolo, con le disposizioni del Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS), di cui all'art. 38 della L.R. n. 26 del 12 dicembre 2003”.
- Regolamento Regionale 28/2/2005 n. 3 — Criteri guida per la redazione del PUGSS comunale.
- L.R n. 26 del 12 dicembre 2003 - Disciplina dei servizi locali di interesse generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia e di utilizzo del sottosuolo.
- L.R. n. I del 15 gennaio 2001 - Disciplina dei mutamenti di destinazione d'uso di immobili e nonne per la dotazione di aree per attrezzature pubbliche e di uso pubblico.
- L.R. n. 51 del 14 aprile 1975 - Disciplina urbanistica del territorio regionale e misure di salvaguardia per la tutela del patrimonio naturale e paesistico - successive modifiche.

3 INDIRIZZI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'Amministrazione Comunale nell'attività di gestione del sottosuolo pubblico:

- predisporre il Piano Urbano di Gestione dei Servizi del Sottosuolo, coordinato con gli strumenti urbanistici ed attuativi,
- provvede, di concerto con gli enti interessati, a convocare una riunione con i gestori per la pianificazione degli interventi. Nel corso di tale riunione vengono diffusi i programmi degli interventi comunali, inseriti nel Programma (annuale o triennale) dei lavori Pubblici pianificati dal Comune, e degli interventi previsti dagli Enti gestori interessati.
- convoca una apposita conferenza dei servizi nei tempi necessari a ciascun gestore per provvedere all'aggiornamento dei propri elementi di pianificazione e comunque non oltre i 90 gg successivi alla riunione di cui al punto precedente. Nel corso della conferenza dei servizi:

- vengono definite le modalità degli interventi da effettuare congiuntamente tra il Comune e gli Enti gestori,
 - vengono approvati d'intesa i singoli interventi presentati dai gestori e la relativa distribuzione temporale,
 - viene scelta la soluzione da adottare per l'ubicazione dei singoli servizi in base a criteri di scelta tecnico-economici e/o di particolari vincoli urbanistici;
 - vengono indicati i vincoli di carattere ambientale. urbanistico-archeologico da rispettare nella fase di progettazione esecutiva delle opere,
 - vengono scelte in via prioritaria soluzioni e tracciati che coinvolgono più operatori e che soddisfano più esigenze,
 - per ogni area di intervento deve essere individuato, ove possibile, l'ente o l'azienda che si assume l'onere di coordinare le attività realizzative,
- promuove la realizzazione o l'obbligo di utilizzo di manufatti polifunzionali da realizzare lungo i marciapiedi dove poter allocare più reti tecnologiche, facilitando quindi le operazioni di posa e manutenzione degli impianti stessi,
- programma gli interventi sulla medesima strada o area di uso pubblico affinché per un periodo di almeno tre o cinque anni non vengano effettuati ulteriori interventi con conseguenti manomissioni della stessa, se non per casi di comprovata forza maggiore o inderogabile necessità.

4 AUTORIZZAZIONI, CONVENZIONI E SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE

L'occupazione del sottosuolo con manufatti ed impianti è subordinata al rilascio della concessione ed alla stipula della relativa convenzione.

L'inizio dei lavori, anche a lotti, è subordinato al rilascio della relativa autorizzazione da richiedere ed ottenere con le procedure di seguito descritte.

Con i gestori di pubblici servizi a rete esistenti, si stipula apposita convenzione che adegui i contenuti del rapporto in essere alle nuove indicazioni normative sulla base del presente regolamento.

La concessione ad occupare il sottosuolo con nuovi servizi a rete sarà oggetto di apposito procedimento.

Nelle nuove urbanizzazioni o ricostruzioni d'impianti con sviluppo lineare maggiore di 50 metri o con manufatti affioranti dal suolo con superficie maggiore di 2 mq, è obbligatoria la presenza dei progetti, definitivi od esecutivi e la programmazione coordinata con gli interventi comunali o d'interesse comunale.

Gli interventi di ricostruzione dei servizi esistenti, con obbligo di progetto se non inseriti nella programmazione comunale, nel caso in cui la venuta meno della programmazione sia imputabile alla negligenza dell'Ente Gestore saranno autorizzati con l'applicazione di apposita penale da versare prima del rilascio dell'autorizzazione, previa verifica del carattere di urgenza ed imprevedibilità. Gli ampliamenti nelle nuove urbanizzazioni, con obbligo di progetto e non inseriti nella programmazione comunale, saranno autorizzati previa valutazione dell'Ufficio di Competenza, in caso di effettiva necessità con riserva di applicazione di una penale.

4.1 ONERI ECONOMICI A CARICO DEL RICHIEDENTE – CAUZIONI E PENALI

Il richiedente deve versare prima del rilascio dell'autorizzazione:

- la tassa sull'occupazione temporanea e permanente, se dovuta, secondo quanto previsto dal relativo regolamento comunale;
- le spese di istruttoria;
- oneri derivanti e conseguenti (ex art. 63 c3 Dlgs 446/97 modif. dall'art. 10 L. 166/02):
 - Rimborso forfetario delle spese per l'attività comunale di segnalazione guasti ed anomalie ai gestori d'infrastrutture di proprietà non comunale;
 - Contributo per maggiori costi di manutenzione stradali;
- eventuale canone d'uso d'infrastrutture comunali esistenti;
- eventuali oneri previsti dall'art. 47 c.4 del DLGS 507/93 per la partecipazione alla costruzione dei manufatti pluriservizi.

Deve inoltre costituire, tramite fidejussioni, quantificabili nel 25% dei costi di realizzazione dell'intervento documentati da allegato computo metrico per un minimo di € 750,00 (settecentocinquanta/00), o altre modalità previste dalla normativa vigente, la cauzione a garanzia della tempestiva e corretta esecuzione dei lavori autorizzati ed in particolare dei ripristini delle pavimentazioni stradali.

Gli oneri e le spese di collaudo saranno in carico al concessionario.

In caso di ritardo o difetti di esecuzione saranno applicate, con trattenuta sulla somma da rimborsare, le penali.

I valori attuali ed i criteri di rivalutazione sono riportati nella sezione tariffe e garanzie.

4.2 ESECUZIONE DEI LAVORI E COLLAUDI

Il richiedente, ottenuta l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori dovrà comunicare per ogni cantiere:

- la data di inizio dei lavori,

- il nominativo del responsabile e, se diverso, un referente del soggetto richiedente, reperibile 24 ore su 24.

I lavori devono essere eseguiti nel pieno rispetto del codice della strada e della normativa in materia di sicurezza dei cantieri.

Ogni lavoro deve essere collaudato e dichiarato regolarmente eseguito dalla struttura tecnica comunale che se necessario potrà avvalersi del supporto di consulenti esterni.

Le operazioni di collaudo o di accertamento della regolarità esecutiva saranno avviate, anche in contraddittorio, dopo la presentazione obbligatoria della comunicazione di fine lavori da parte del richiedente.

L'atto di collaudo o di regolare esecuzione subordina il rimborso o lo svincolo, anche parziale, dalla cauzione su richiesta scritta del titolare dell'autorizzazione. Nel caso di opere di particolare interesse sarà richiesta al collaudo una polizza a garanzia di due anni pari ad un importo del 3% delle opere eseguite".

4.3 REVOCHE, SOSPENSIONI, DECADENZA

Le concessioni e le autorizzazioni possono essere revocate o sospese per motivate esigenze di pubblica utilità.

Al concessionario sarà notificata l'ordinanza di revoca o la comunicazione di sospensione contenente i motivi, l'obbligo ed i tempi a disposizione per il ripristino delle aree alle condizioni originarie.

L'atto autorizzativo decade in caso:

- di mancato versamento degli oneri economici;
- siano trascorsi i termini fissati per l'inizio dei lavori e non sia stata richiesta in tempo utile la proroga;
- di reiterate violazioni ai contenuti delle leggi e regolamenti in materia.

Al concessionario sarà comunicata la decadenza nei modi sopraindicati per le revoche.

4.4 SANZIONI

Fatte salve le penali per difetti costruttivi accertati, saranno applicate le seguenti sanzioni:

- l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 400,00 ad un massimo di € 1.000,00 per l'omissione di atti amministrativi quali la comunicazione d'inizio, di sospensione, di ripresa, di fine dei lavori,

- l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 300,00 ad un massimo di € 850,00, per ogni violazione accertata e contestata, per il mancato rispetto delle prescrizioni costruttive o di modalità esecutive contenute nell'atto autorizzativo,
- l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 500,00 ad un massimo di € 1.500,00 in caso di lavori abusivi o segnalazione di intervento per riparazione guasti non risultante veritiera.

5 MODALITÀ DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

I gestori dei servizi saranno tempestivamente informati dal Comune sulla programmazione e sulle relative variazioni degli interventi attuativi previsti dallo strumento urbanistico al fine di poter pianificare i lavori di propria competenza e garantire la copertura finanziaria di propria spettanza.

Con periodiche o specifiche conferenze dei servizi saranno concordati modi e tempi di esecuzione.

5.1 PROGRAMMAZIONE ED ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nella definizione degli interventi da inserire nella programmazione dei lavori pubblici l'Amministrazione Comunale segnalerà ai gestori gli interventi previsti di manutenzione della rete stradale comunale inseriti nel programma dell'anno o del triennio successivo.

Sarà cura dei gestori dei servizi pubblici a rete fornire all'Amministrazione Comunale informazioni sulla programmazione prevista per interventi di manutenzione o ampliamento dei propri impianti.

Gli interventi oggetto di pianificazione urbanistica attuativa, preventivamente concordati, saranno inseriti nel suddetto documento.

L'Amministrazione Comunale, dopo specifiche riunioni con i soggetti interessati, ottimizzerà le richieste ed inserirà gli interventi nella propria programmazione che sarà presentata ai gestori in apposita conferenza dei servizi da convocarsi su indicazione dell'Amministrazione stessa.

L'Amministrazione Comunale ed i gestori si impegnano a comunicarsi tempestivamente informazioni su variazioni del programma concordato ed approvato.

Semestralmente saranno convocate conferenze dei servizi, e se necessario incontri volti a:

- verificare lo stato d'esecuzione del programma;
- concordare eventuali azioni correttive tali da non compromettere l'efficacia degli interventi programmati;
- adeguare lo stesso a sopraggiunte necessità.

I progetti dei lavori programmati su aree interessate da lavori stradali di manutenzione straordinaria devono prevedere la ricostruzione di tutte le reti, impianti, manufatti od allacciamenti esistenti.

Tutti i progetti devono recepire le modalità di posa e ripristino riportate nel presente regolamento od eventualmente concordate con la competente struttura tecnica comunale.

L'ubicazione dei manufatti deve essere scelta dopo gli opportuni coordinamenti con gli altri utenti del sottosuolo.

La procedura per l'attività di coordinamento deve essere applicata in tutti i casi in cui si renda necessario un coordinamento tecnico ed operativo, allo scopo di definire un progetto esecutivo congiunto, completo delle infrastrutture di tutti gli operatori concomitanti nella tratta.

L'Amministrazione Comunale provvederà ad informare le proprietà ubicate nelle vie interessate da interventi di manutenzione stradale programmati annualmente.

La comunicazione sarà inviata con congruo anticipo sulla data prevista per l'inizio dei lavori in modo da consentire agli stessi proprietari di segnalare ed eseguire, previa autorizzazione, eventuali manomissioni od occupazioni di proprio interesse.

5.2 MANUFATTI POLIFUNZIONALI

Compatibilmente con le normative tecniche in vigore, la tipologia preferenziale di posa degli impianti nel sottosuolo è in strutture o manufatti polifunzionali e multiservizi dimensionati in modo da potere ricevere, oltre agli esistenti, gli impianti necessari alla erogazione di prevedibili nuovi servizi pubblici.

L'Amministrazione Comunale si riserva la possibilità di costruire e gestire, con le modalità previste dalla normativa sui lavori pubblici in vigore, tali manufatti inserendoli nelle opere di urbanizzazione di aree oggetto di trasformazione urbanistica, nei progetti di sistemazione stradale di aree già urbanizzate o in progetti specifici.

Al finanziamento di tali manufatti si provvederà con oneri di urbanizzazione, con i contributi degli utenti del sottosuolo previsti dall'art. 47 c. 4 D.Lgs 507/93 (TOSAP) e con altre modalità previste dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

I gestori restano obbligati a realizzare i nuovi impianti, o a spostare gli impianti esistenti, all'interno del manufatto.

La proprietà, la manutenzione e la sorveglianza dei manufatti restano in carico all'Amministrazione Comunale o al soggetto dalla stessa delegato mentre ai gestori resta, nell'ambito della gestione del proprio servizio, la responsabilità, il controllo, la manutenzione dei singoli impianti allocati.

I progetti tecnologici saranno sottoposti ai gestori in sede delle conferenze dei servizi e recepiranno, per quanto possibile, le osservazioni tecniche espresse dai gestori stessi.

5.3 CARTOGRAFIA DEL SOTTOSUOLO COMUNALE

La documentazione cartografica ed i relativi supporti informatici funzionali alla mappatura e alla georeferenziazione delle infrastrutture e dei servizi a rete, sono definiti alle "specifiche tecniche di cui all'accordo per l'Intesa Stato — Regione— Enti locali" approvate con la DG.R. n. 12652 del 7 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni. Gli operatori pubblici e privati, in quanto soggetti titolari o

gestori delle infrastrutture e dei servizi di rete, sono tenuti all'aggiornamento costante dei dati e delle informazioni.

Il Comune nell'ambito dell'attività di pianificazione ed in collaborazione con gli utenti del sottosuolo deve dotarsi della cartografia del sottosuolo prevista dalla direttiva DPCM 03/03/1999.

I gestori dovranno assumere la cartografia comunale del sottosuolo, quale sistema di riferimento aziendale integrato, provvedendo alla mappatura e georeferenziazione delle proprie reti rispetto ad esso, con l'obiettivo di realizzare un archivio comunale integrato delle reti di sottoservizi e concorrendo ai costi connessi all'aggiornamento della cartografia comunale in misura percentuale patuita con il Comune nell'ambito di un protocollo di accordo.

La base è costituita dalla cartografia aereofotogrammetrica comunale già esistente e disponibile in formato vettoriale.

I concessionari restano obbligati a fornire all'Amministrazione Comunale la cartografia delle proprie reti in formato vettoriale compatibile con il software utilizzato dall'ufficio tecnico comunale.

Compatibilmente con le risorse disponibili potrà essere implementato un apposito servizio informazioni con accesso remoto tramite reti telematiche.

6 PROCEDURE AUTORIZZATIVE

6.1 RICHIESTA DI CONCESSIONE PER L'OCCUPAZIONE E LA MANOMISSIONE

La richiesta di concessione per l'occupazione e la conseguente manomissione indirizzata al settore viabilità del Comune deve essere redatta in carta legale e sottoscritta dall'avente titolo nonché correlata da ricevuta del Bollettino di Pagamento dei diritti di segreteria.

Dovrà contenere:

- le generalità ed il domicilio del richiedente;
- il motivo, l'oggetto, la descrizione e l'ubicazione sia dei lavori, sia delle occupazioni;
- l'eventuale riferimento alla pianificazione ed alla programmazione concordata;
- la superficie del suolo da occupare temporaneamente per organizzare il cantiere;
- le dimensioni e la superficie di pavimentazione stradale da manomettere e ripristinare;
- i tempi previsti per l'inizio dei lavori o per le eventuali fasi e le rispettive durate;
- i nominativi del referente tecnico e del direttore lavori, se diverso e già nominato, ed i relativi recapiti telefonici, fax ed eventuale e-mail;

- in allegato gli elaborati tecnici rappresentanti i manufatti o gli impianti da realizzare, le superfici da occupare e se già definita, la segnaletica e la viabilità alternativa proposta per la costituzione del cantiere stradale.

6.2 RICHIESTE DI MANOMISSIONE PER LAVORI RELATIVI AD OCCUPAZIONI GIÀ CONCESSE

- a) Lavori di ricostruzione, modifica ed ampliamento con obbligo di programmazione.
Le richieste ed i progetti dei lavori, inseriti o meno nella programmazione concordata, devono avere i contenuti descritti al punto precedente e devono pervenire all'Amministrazione Comunale **almeno trenta giorni lavorativi** antecedenti l'inizio presunto dei lavori.
- b) Lavori programmabili di manutenzione di modesta entità.
La richiesta deve pervenire all'Amministrazione Comunale **almeno dieci giorni lavorativi** antecedenti l'inizio presunto dei lavori e deve contenere, oltre agli elementi riportati al punto 6.1, il riferimento alla concessione in essere.
- c) Lavori in pronto intervento per riparazione guasti.
La segnalazione dei lavori da eseguire in pronto intervento per la riparazione dei guasti dovrà pervenire, via fax e telefonicamente, ai recapiti messi a disposizione all'Amministrazione Comunale **prima o durante l'esecuzione**.

La segnalazione sarà completata per iscritto entro due giorni lavorativi e conterrà gli elementi previsti per i lavori di modesta entità sopradescritti.

Se tale procedura viene attivata per i lavori programmabili, il richiedente e l'esecutore saranno deferiti all'autorità giudiziaria per falsa dichiarazione e saranno applicate le sanzioni previste per i lavori abusivi.

6.3 ISTRUTTORIA, DINIEGO E RILASCIO

L'Amministrazione Comunale comunicherà tempestivamente al richiedente il nominativo del responsabile del procedimento se diverso dal responsabile della struttura operativa delegata alla gestione del sottosuolo.

L'ufficio comunale competente potrà chiedere l'anticipazione o il rinvio dell'esecuzione di quei lavori, che, a suo giudizio, risultassero pregiudizievoli per le strutture stradali, come pure dettare diverse prescrizioni, quali varianti di tracciato o di ubicazione, che ritenesse necessarie al pubblico interesse.

In caso di richiesta d'integrazione o modifica, i tempi previsti per il rilascio dell'autorizzazione restano sospesi e differiti alla data di presentazione completa delle integrazioni.

Il responsabile del procedimento richiesto i pareri delle commissioni o degli uffici comunali competenti, formulerà la proposta di concessione o di diniego e rilascerà nei casi previsti la relativa autorizzazione.

La richiesta non può essere accolta, fatti salvi i casi urgenti e non rinviabili, se:

- l'area interessata sia stata sistemata o ripavimentata da meno di 5 anni salvo che il richiedente non assuma l'impegno, con garanzie cauzionali, di totale ricostruzione;
- il concessionario non abbia ottemperato agli obblighi assunti in sede di concessione o non sia regolare nei versamenti di quanto dovuto;
- i lavori condizionano eccessivamente o pregiudicano il risultato della programmazione approvata e concordata;
- l'esecuzione dei lavori comporta gravi problemi alla circolazione stradale;
- l'esecuzione dei lavori può causare rischi alla pubblica incolumità.

In caso di diniego il responsabile del procedimento invierà al richiedente la relativa comunicazione contenente le motivazioni emerse.

6.4 CONCESSIONI ED AUTORIZZAZIONI

Ogni operatore che intende eseguire interventi di installazione di nuovi sistemi a rete o interventi di manutenzione su tratti di impianti esistenti, deve presentare all'Ufficio per il Sottosuolo la domanda di autorizzazione, allegandone il progetto.

Da questo atto si svilupperà l'iter autorizzativo che porta all'approvazione o meno dell'opera.

La relativa concessione all'uso del suolo o del sottosuolo pubblico è necessaria per:

- realizzare sulle strade e loro pertinenze gli impianti sotterranei
- variarne l'uso o mantenerne l'esercizio qualora l'impianto sia stato realizzato senza concessione, pena le sanzioni previste dalla legge e la rimozione, a spese dell'interessato, delle opere abusivamente realizzate.

Coloro che non osservano le prescrizioni e condizioni stabilite dalla concessione sono soggetti alle sanzioni previste dalla legge.

Nel caso in cui non vi siano infrastrutture comunali utilizzabili per il passaggio di reti ed il Comune non abbia previsto, o programmato, di realizzare direttamente gli interventi, l'operatore interessato, per ottenere dal Comune l'autorizzazione per la posa di nuove reti, deve presentare apposita domanda di richiesta di concessione.

La convenzione che regola la concessione ha i seguenti contenuti:

- la durata;

- i corrispettivi economici;
- le cauzioni o le fidejussioni a garanzia degli obblighi assunti;
- i casi di risoluzione, le penali e le sanzioni applicabili;
- la trasferibilità a terzi con obbligo di mantenere gli impegni assunti fino al completamento del relativo procedimento;
- il rispetto delle normative vigenti e l'adeguamento a normative successivamente emanate;
- l'obbligo di coordinamento degli interventi con la programmazione comunale dei lavori pubblici;
- l'obbligo di fornire copia degli as-built di posa delle tubazioni su supporto cartaceo e in formato vettoriale, compatibile con i software comunali.;
- le modalità di espletamento delle manutenzioni e del pronto intervento;
- eventuali procedimenti semplificati per l'autorizzazione di manomissione di modesta entità o per riparazioni di guasti.

L'autorizzazione ad eseguire i lavori viene rilasciata dall'Amministrazione Comunale con durata di 60 giorni naturali e consecutivi dalla data di rilascio. In caso di specifiche necessità si può stabilire diversa durata ma strettamente compatibile con l'esecuzione dei lavori. In caso di accertate esigenze può essere prorogata, una sola volta di altri 30 giorni entro i quali il Comune potrà comunque revocare o rinviare la stessa per motivi di pubblica utilità.

L'autorizzazione implica per il concessionario l'obbligo:

- di accertare, a sua cura e spese, presso tutti gli utenti del sottosuolo l'esistenza di manufatti od impianti che possono interferire con i lavori;
- di assumersi gli oneri per indennizzare o riparare i danni eventualmente arrecati durante l'esecuzione dei lavori a persone e a beni comunali o di terzi;
- di assumersi gli oneri derivanti da modifiche o spostamenti dei manufatti o degli impianti conseguenti a comprovate esigenze, di viabilità;
- di assumersi gli oneri dei collaudi;
- di attenersi alle prescrizioni, sospensioni, modifiche di tracciato, imposte anche verbalmente dal competente ufficio comunale per soddisfare esigenze di interesse pubblico emerse prima dell'inizio dei lavori o durante l'esecuzione degli stessi;
- di comunicare l'inizio, le eventuali sospensioni e la fine lavori;
- di conservare in cantiere l'autorizzazione completa di allegati anche in copia e di esibirla agli operatori comunali delegati alla vigilanza e al controllo;
- di rendere libero l'accesso in cantiere agli incaricati comunali;
- di rispettare le norme legislative, regolamentari e tecniche in vigore negli ambiti della viabilità, sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro, o negli specifici comparti dei servizi pubblici.

Per le occupazioni con manufatti di modesta entità o in ampliamento di reti già esistenti, l'atto autorizzativo dei lavori viene redatto secondo lo schema dell'allegato B.

Per lavori di modesta entità (nuova esecuzione o rifacimento di tratti di rete con estensione non superiore ai 10 mt o di allacci alla rete esistente) o urgenti e ricadenti in area di non recente sistemazione l'autorizzazione ai lavori può essere sostituita dai nulla osta rilasciati dagli uffici competenti in materia di gestione del sottosuolo e di viabilità a seguito della richiesta inoltrata col modello "nulla osta sostitutivo dei lavori di modesta entità".

7 MODALITÀ TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DEI LAVORI

7.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI E PRESCRIZIONI GENERALI

La predisposizione dei progetti esecutivi dei lavori per i quali si chiedi autorizzazione deve:

- garantire la continuità di tutti i pubblici servizi e salvaguardare, dove possibile il verde urbano o garantire una successiva piantumazione;
- verificare la presenza o la previsione di costruzione di manufatti pluriservizi dove poter allocare i propri impianti senza manomettere il suolo pubblico;
- individuare eventuali interferenze con altri sottoservizi del sottosuolo che possono condizionare o ritardare l'esecuzione dei lavori;
- individuare la presenza di vincoli o servitù non contemplati nell'atto di concessione;
- prevedere, quando la dimensione dei marciapiedi lo consente, che le infrastrutture siano concentrate a lato della viabilità veicolare;
- garantire che i manufatti e gli impianti posati rispettino le distanze da altri servizi interrati così come previsto dalla normativa vigente. Nei percorsi paralleli ad altre installazioni la distanza minima deve essere tale da consentire la corretta manutenzione degli stessi.
- adottare, nella scelta del tracciato e nell'ubicazione dei manufatti, tutti gli accorgimenti possibili per evitare o quantomeno limitare l'impatto visivo e l'intralcio alla circolazione veicolare e pedonale sia in fase di posa che in fase di manutenzione delle opere stesse;
- privilegiare le tecniche di posa basate su metodi non distruttivi delle sedi stradali e pedonali soprattutto nelle zone caratterizzate da flussi di traffico intenso;
- garantire il ripristino della pavimentazione manomessa con sagome regolari impiegando materiale di qualità, spessore, pezzatura e dimensione non inferiore a quello rimosso. In particolare lo strato di usura delle pavimentazioni bitumate sarà ricostruito con le seguenti estensioni della superficie manomessa:

- intera corsia in senso trasversale ed almeno 1 metro per lato in senso longitudinale per tagli interessanti una sola corsia;
- intera carreggiata in senso trasversale e di 1 metro per lato in senso longitudinale per tagli interessanti due o più corsie;
- intera corsia o intera carreggiata ed almeno di 1 metro per lato oltre il primo e l'ultimo taglio nel caso di più manomissioni trasversali contigue.

Se nello stesso tratto stradale più gestori o privati devono intervenire con singole manomissioni il ripristino dello stato d'usura nell'area estesa tra il primo e l'ultimo taglio, delimitata con i criteri suddetti, resta in carico al richiedente il servizio.

Questi è pertanto obbligato al versamento della cauzione prevista.

L'ufficio tecnico comunale può ordinare il ripristino sull'intera carreggiata nel caso di pavimentazioni da poco ricostruite o per motivate esigenze tecniche.

I marciapiedi dovranno essere completamente ricostruiti quando:

- hanno larghezza inferiore a 2,5 m;
- la traccia della manomissione ha andamento irregolare o presenta discontinuità tra le superfici;
- siano stati ricostruiti da meno di 5 anni.

La segnaletica stradale orizzontale o verticale dovrà essere ripristinata con le stesse forme, figure, cartellonistica e materiali di quelle rimosse o secondo indicazioni impartite dall'ufficio tecnico comunale.

Prima dell'inizio dei lavori si dovrà concordare la viabilità alternativa e la relativa segnaletica stradale con gli uffici competenti.

Se si rende necessaria la chiusura di una o più strade dovrà essere preventivamente richiesta la relativa ordinanza alla Polizia Urbana ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 del Regolamento Consortile di Polizia Urbana.

I lavori devono iniziare entro tre mesi dalla data di rilascio dell'autorizzazione ed essere eseguiti senza sospensioni, fatto salvo i casi di forza maggiore o di programmazione per fasi, nei tempi dichiarati. L'eventuale rinnovo dell'autorizzazione sarà concesso solo in caso di motivate e giustificate esigenze.

I lavori di norma devono essere eseguiti in orari diurni, eccezion fatta per casi particolari legati ad urgenze o necessità di limitare al minimo l'intralcio alla viabilità locale. In queste particolari situazioni, potrà essere consentito il lavoro in orari notturni o festivi ricorrendo alla turnazione o al prolungamento delle ore lavorative ordinarie.

7.2 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Il cantiere deve essere organizzato all'interno dell'area in cui è stata autorizzata l'occupazione temporanea di suolo pubblico, avendo cura di mettere in pratica tutte le disposizioni atte a prevenire incidenti o danni, attendendosi scrupolosamente a quanto previsto:

- dall'art. 21 (lavori e depositi sulle strade) del nuovo Codice della strada (DLGS 285/92 e del relativo Regolamento DPR 495/92);
- dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui posti di lavoro;
- dalle normative tecniche del settore di appartenenza dei singoli sevizi;
- dalle prescrizioni contenute nel presente regolamento o impartite dai tecnici comunali o dalla Polizia Municipale per le rispettive competenze.

7.3 SCAVI

La rottura della massicciata sarà eseguita mediante taglio continuo con fresa o con disco clipper.

Solo in caso di interventi d'urgenza è consentita la rottura del manto stradale con martello demolitore o similari purché si provveda entro le 48 ore successive e comunque prima del ripristino definitivo, alla riquadratura e regolarizzazione della pavimentazione con fresa o con disco clipper.

Se la profondità dello scavo è tale da pregiudicare la stabilità delle pareti, quest'ultimo deve essere armato.

Durante le operazioni di scavo dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili al fine di non danneggiare e/o lesionare:

- le pavimentazioni esterne all'area da manomettere,
- i manufatti e le reti tecnologiche presenti all'interno dell'area di intervento,
- le aree verdi e le specie arboree esistenti. Particolare cura ed attenzione deve essere posta per non recidere o danneggiare l'apparato radicale delle piante ubicate in prossimità dell'area di scavo, utilizzando se necessario mezzi meccanici di limitate dimensioni o ricorrendo allo scavo a mano.

Se durante le operazioni di scavo vengono danneggiati:

- beni di terzi il concessionario è obbligato a contattare immediatamente l'interessato per consentire la riparazione ed è obbligato ad assumersi gli oneri relativi;
- i fognoli o gli allacciamenti delle caditoie stradali alla condotta fognaria principale, gli stessi devono essere ricostruiti e sigillati perfettamente.

Quando lo scavo rimane aperto nelle ore non lavorative:

- l'area deve essere opportunamente delimitata mediante apposita recinzione di cantiere

- la presenza del cantiere deve essere segnalata con opportuna segnaletica per la perfetta identificazione sia notturna, sia diurna, in modo da garantire la pubblica incolumità.

7.4 COSTRUZIONE DEI MANUFATTI, POSA DELLE TUBAZIONI E RINTERRI

I manufatti devono essere costruiti in modo da non danneggiare i beni altrui e garantire la continuità dielettrica delle reti protette catodicamente.

Gli ingombri devono essere corrispondenti a quanto autorizzato.

Le tubazioni da interrare, se non irrigidite con cappa in C.L.S. devono:

- essere posate su un letto di sabbia con relativo rinfiacco e copertura di spessore non inferiore a 10 cm,
- essere segnalate mediante la posa di nastro segnalatore, posizionato a una profondità tale da garantire per tempo l'individuazione della condotta durante le operazioni di scavo successive.

Le sigillature delle tubazioni trasportanti liquidi, condotte fognarie, allacciamenti alla fognatura, reti di acquedotti, devono essere eseguiti con particolare cura in modo da evitare che le infiltrazioni, dovute a perdite, nel terreno circostante possano procurare smottamenti.

Le tubazioni trasportanti i fluidi devono essere sottoposte a prova di tenuta (collaudo) prima della messa in esercizio.

Nelle aree interessate da scavi:

- i rinterri devono essere eseguiti in giornata utilizzando il materiale selezionato e senza detriti, proveniente dagli scavi o se, non è ritenuto idoneo, inerti di cava con caratteristiche e granulometria simili a quelle del terreno circostante,
- il materiale di riempimento deve essere disposto nella trincea in modo uniforme, in strati dello spessore massimo di 30 cm, costipati, bagnati e compattati,
- il cassonetto della carreggiata stradale deve avere uno spessore minimo di 50 cm ed essere costituito da mista naturale di fiume o di cava con idonea granulometria con dimensioni massime di 71 mm, compresso in due strati,
- lo strato superficiale di 25 cm nelle aree di marciapiede deve essere costituito da misto granulare delle dimensioni massime di 30 mm,
- la superficie di calpestio provvisoria, in carreggiata e sui marciapiedi, deve essere resa agibile a fine lavori con opportune aggiunte di inerti di cava in modo da costituire una pavimentazione provvisoria sufficientemente compatta e continua con la pavimentazione adiacente,
- a rinterro ultimato le superfici non dovranno presentare avvallamenti e discontinuità,

- Il concessionario, per mezzo dell'impresa esecutrice dei lavori, è tenuto a mantenere segnalata la posizione dello scavo provvisoriamente ripristinato, ed è tenuto ad effettuare frequenti controlli intervenendo tempestivamente con le necessarie opere di ripristino dello scavo durante tutto il periodo di assestamento, soprattutto in caso di pioggia, fino all'esecuzione del ripristino definitivo che dovrà essere eseguito entro 10 giorni dalla data di fine lavori.

I materiali provenienti dagli scavi, eccedenti la fase di rinterro o non ritenuti idonei per la stessa, devono essere portati alle pubbliche discariche.

7.5 RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI IN TERRA BATTUTA

Il ripristino sarà eseguito con le seguenti modalità:

- riempimento completo dello scavo con misto arido, compattato con vibrocostipatore, a strati di 50 cm;
- sagomatura della carreggiata con inerti a granulometria fine e rullatura;
- stabilizzazione della superficie con spolvero di cemento o altra soluzione idonea allo scopo;
- eventuale ripristino dello strato di ghiaietto e graniglia se preesistente alla manomissione.

7.6 RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI BITUMATE

- a) Ripristino dei cordoli e messa in quota dei chiusini:

I cordoli rimossi in seguito allo scavo saranno ripristinati, con relativa innestatura e sigillatura, con fondazione e rin fianchi in calcestruzzo.

Saranno riportati in quota tutti i chiusini interessati dal ripristino sia in sede stradale che sul marciapiede, seguendo le prescrizioni comunali e degli Enti o Società proprietarie degli stessi.

- b) Ripristino della carreggiata stradale:

I materiali da usare devono avere caratteristiche e qualità uguali ai preesistenti e comunque non inferiori a quanto di seguito descritto.

Il ripristino della sede manomessa dovrà essere effettuato come segue:

- scavo di cassonetto per far posto alla fondazione stradale;
- rullatura a rifiuto del piano di cassonetto;
- stesa di strato di base in conglomerato bituminoso (tout-venat e/o binder d'intasamento) con bitume a penetrazione 80/100, dello spessore finito di almeno cm 12 compresso, steso e rullato in due strati uguali;
- fresatura del tappeto per profondità di cm 3 con l'estensione della superficie, rispetto a quella manomessa, prevista al punto 4.1;

- stesa e rullatura sulla parte fresata di nuovo tappeto, spessore minimo cm 3 compresso, in conglomerato bituminoso confezionato con:
 - bitume di penetrazione 80/100 al 5,5% - 6,5% del peso degli inerti;
 - pietrisco dello spessore medio di cm. 2;
 - additivi;
- ripristino della segnaletica orizzontale;
- accurata pulizia dell'area e verifica della funzionalità delle caditoie e griglie stradali.

Gli spessori, l'estensione delle fresature e le relative stesure dei nuovi materiali potranno variare in funzione delle effettive esigenze di risagomatura e riadattamento ottimale delle superficie scolanti del manto stradale o della parte di carreggiata oggetto di intervento.

In alternativa al ripristino della pavimentazione descritto in precedenza, l'Amministrazione Comunale potrà richiedere la posa di manto di usura in conglomerato bituminoso a sormonto del vecchio manto.

Il ripristino a caldo del tappeto d'usura si può decidere di eseguirlo, previo accordo con l'ufficio competente, nel periodo estivo.

Qualora venga accertato che il manto da ripristinare ricada in aree interessata da lavori stradali già appaltati dall'Amministrazione Comunale, oppure che il tappeto interessi pavimentazioni in pessimo stato di conservazione, saranno concordate con i tecnici comunali altre zone da asfaltare con tappeto d'usura in sostituzione di quelle oggetto del singolo intervento di manomissione.

c) Ripristino del marciapiede

La pavimentazione manomessa con l'estensione delle superfici previste al punto 4.1 sarà ripristinata nel seguente modo:

- rullatura a rifiuto del piano di cassonetto;
- ricostruzione dello strato di fondazione con misto granulato della dimensione massima di 30 mm e costituito da aggregato grosso (assimilabile al trattenuto dal setaccio 2 UNI 2332), aggregato medio (assimilabile al passante al setaccio 2 UNI 2332 e trattenuto dal setaccio 0,0075 UNI 2332), dello spessore compresso di almeno 20 cm;
- ricostruzione dello strato di base in calcestruzzo a quintali 2 di cemento R325, spessore 10 cm con mc 0,40 di sabbia e mc 0,80 di ghiaia, provvisto di giunti di dilatazione quando la lunghezza del ripristino sia superiore a quattro metri;
- stesa e rullatura del manto d'usura in conglomerato bituminoso confezionato con:
 - bitume penetrazione 180/200 al 5,5% - 6,5% del peso degli inerti;
 - pietrisco calcareo;

- graniglia a massa chiusa;
- additivi.

Detto manto, finito superficialmente con spolvero di graniglia, marmo o con sabbietta, avrà lo spessore minimo di 2 cm compresso ed interesserà tutta la lunghezza dello scavo, aumentata in senso longitudinale di 1 m per lato e sarà di forma regolare con superficie perfettamente corrispondente a quella del marciapiede preesistente.

Se la pavimentazione del marciapiede è in asfalto colato e graniglia l'Amministrazione Comunale indicherà se la ricostruzione deve essere eseguita con lo stesso materiale o con tappeto bituminoso a caldo.

7.7 RIPRISTINO DELLE PAVIMENTAZIONI IN PIETRA NATURALE O MANUFATTI CEMENTIZI

a) Pavimentazioni in porfido o materiali lapidei.

Il ripristino sarà così effettuato:

- rimozione e recupero dei cubetti o del lastrame nell'area di scavo con ulteriore demolizione del vecchio pavimento ai lati dello scavo fino alla chiave dei rispettivi archi o figure, ai quali saranno successivamente riagganciati i nuovi cubetti;
- pulitura del materiale di recupero da sabbia e/o malta;
- riempimento completo dello scavo con misto arido, compattato con vibrocostipatore, a strati di cm 50;
- ricostruzione di un sottofondo analogo a quello preesistente o in calcestruzzo dello spessore non inferiore a cm 10 secondo le prescrizioni che verranno di volta in volta impartite. La quota del sottofondo dovrà essere sagomata uniformemente a:
 - cm 10 per il cubetto 4/6;
 - cm 11/13 per il cubetto 6/8;
 - cm 13/15 per il cubetto 8/10;
 - cm 15/17 per il cubetto 10/15;
- stesura sul preconstituito sottofondo di uno strato di sabbia premiscelata a secco con cemento (kg 10 circa per mq);
- rimessa in loco dei cubetti o del lastrame asportati con sostituzione degli elementi rotti o deteriorati o andati perduti. I cubetti o le lastre dovranno essere posati in opera perfettamente accostati gli uni agli altri in modo che i giunti risultino della larghezza preesistente. Dovrà essere disposto uno strato di sabbia sufficiente a colmare le fughe e poi si dovrà procedere alla bagnatura ed alla contemporanea battitura con vibratore meccanico. Gli archi o i disegni ricostruiti dovranno risultare regolari e senza deformazioni;

- sigillatura dei giunti a seconda dei casi prescritti:
 - con semplice sabbia allo scopo di colmare i vani rimasti in corrispondenza dei giunti. Tutta la superficie sarà ricoperta di uno strato di sabbia vagliata che si dovrà fare scorrere e penetrare in tutte le fughe sino a completa chiusura;
 - con boiaccia di sabbia fine e di cemento in quantità d'acqua sufficiente a penetrare completamente in ogni giunto. Si lascerà riposare la boiaccia fino a che la stessa non abbia iniziato il processo di presa e, con getto d'acqua a pioggia, sarà tolta la parte più grossa che ricopre la pavimentazione;
- pulizia accurata della pavimentazione e verifica della funzionalità del sistema di smaltimento delle acque piovane.

b) Pavimentazione con elementi in calcestruzzo

Il ripristino di pavimentazioni in piastrelle o elementi componibili sarà eseguito su sottofondo in calcestruzzo con spessore uguale o maggiore al preesistente.

Le piastrelle saranno posate su letto di malta cementizia di almeno 4 o 5 cm.

La sigillatura dei giunti, della larghezza uguale alla preesistente, sarà fatta con boiaccia liquida e ricca di cemento (parti uguali fra sabbia e cemento) e quando questa avrà iniziato la presa ed acquistato consistenza si puliranno le sbavature e si livelleranno le stucature.

Il ripristino di altre pavimentazioni speciali (selciati, masselli, ecc) deve essere effettuato impiegando materiali di identica qualità e consistenza, seguendo in generale le disposizioni indicate nel presente articolo e le prescrizioni particolari che potranno essere impartite di volta in volta dalla Direzione Lavori.

La superficie ripristinata deve essere accuratamente pulita e deve essere verificata la funzionalità del sistema di smaltimento delle acque piovane.

7.8 RIPRISTINO DELLE AREE A VERDE

Nelle aree adibite a verde:

- il ripristino deve essere eseguito in modo da garantire la continuità vegetativa delle essenze piantumate,
- nella sistemazione del terreno deve essere prestata particolare cura a ricostruire e non danneggiare il drenaggio naturale,
- lo strato del terreno vegetale deve avere spessore pari o superiore al preesistente,

- il terreno vegetale accantonato durante le operazioni di scavo non ritenuto reimpiegabile deve essere sostituito con materiale di idonea qualità e con caratteristiche fisiche non inferiori al preesistente,
- la semina delle aree a prato deve essere eseguita nei tempi adeguati impiegando idonee tecniche e miscele,
- gli arbusti e gli alberi eventualmente rimossi devono essere opportunamente conservati e trattati per garantirne il possibile reimpiego. In caso di sostituzione devono essere messi a dimora esemplari di ottima qualità e di età o dimensioni pari, per quanto possibile, alle preesistenti. Nel caso in cui il numero delle essenze sia rilevante e tale da modificare l'aspetto dell'area circostante, il concessionario deve provvedere alla ricostruzione completa del verde anche nell'area limitrofa a quella interessata dalla manomissione,
- dovrà essere garantita la manutenzione fino al primo ciclo vegetativo utile.

8 SEGNALEZIONE GUASTI, CONTROLLO DEI LAVORI, COLLAUDI E PENALI

8.1 SEGNALEZIONE GUASTI ED ANOMALIE

L'Amministrazione Comunale, tramite la struttura tecnica delegata alla gestione del sottosuolo o tramite gli agenti della Polizia Municipale, segnala le anomalie riscontrate nei manufatti o negli impianti del concessionario.

Il concessionario, appresa la comunicazione, deve provvedere a sistemare o ad eliminare le anomalie segnalate in tempi ristretti, compatibilmente con il grado di urgenza indicato.

I gestori con servizio, facoltativo od obbligatorio, di pronto intervento devono intervenire anche per segnalazioni provenienti da soggetti estranei all'Amministrazione Comunale.

In caso di prevedibile pericolo per la pubblica incolumità la struttura tecnica comunale provvederà a delimitare ed isolare la zona. Resta comunque inteso che le responsabilità per danni a persone o cose derivanti dalla situazione di pericolo generatasi resta del concessionario.

I presidi di sicurezza posti in essere dal Comune devono essere resi dal concessionario, pena il rimborso dei costi, all'atto della riparazione del guasto.

8.2 CONTROLLO DEI LAVORI IN FASE DI ESECUZIONE

I tecnici comunali incaricati possono effettuare sopralluoghi nelle aree di cantiere, impartire direttive verbali e rendere disponibili informazioni in loro possesso.

La Polizia Municipale deve essere informata della data di inizio lavori ed è tenuta a verificare la necessità di adottare ulteriori prescrizioni o provvedimenti atti a garantire la sicurezza della circolazione.

8.3 COLLAUDI E PENALI

La cauzione presentata a garanzia, sarà restituita due anni dopo la firma del verbale di fine lavori. Comunque non prima dell'accertamento da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale della regolare esecuzione dei lavori.

A lavori ultimati il concessionario deve inviare la relativa comunicazione allegando copia del certificato di tenuta se trattasi di tubazioni trasportanti fluidi e copia degli as-built di posa delle tubazioni su supporto cartaceo e in formato vettoriale, compatibile con i software comunali.

Entro 30 giorni dalla data di fine lavori, sarà concordato un sopralluogo con il concessionario o l'impresa esecutrice, finalizzato ad accertare che i lavori ed in particolare i ripristini siano stati eseguiti a regola d'arte e nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

Al termine delle operazioni di collaudo sarà redatto il certificato di regolare esecuzione e di conformità.

Se il collaudo non dovesse risultare positivo il concessionario dovrà provvedere a sistemare gli inconvenienti riscontrati nei tempi stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

Eseguite le sistemazioni richieste seguirà un nuovo collaudo e così via finché tutte le opere non siano state eseguite a regola d'arte nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nel presente regolamento.

In caso di inadempienza l'Amministrazione Comunale impone al concessionario di eseguire i lavori di ripristino in tempi ristretti, comunque compatibili con i lavori da eseguire.

In caso di mancata esecuzione dei lavori di ripristino nei tempi concordati, l'Amministrazione Comunale provvederà ad eseguire i lavori direttamente o con impresa incaricata, attingendo per le spese dalla cauzione depositata dal concessionario a garanzia della tempestiva e corretta esecuzione dei lavori autorizzati.

Dall'importo da rimborsare sarà trattenuto:

- il 5% per ogni giorno di ritardo;
- il 25% per taglio irregolare dell'asfalto;
- il 40% per ripristini di pavimentazione con lievi difetti.

In caso di intervento non programmato sarà applicata una penale di € 300,00 da versare prima del rilascio della relativa autorizzazione.

9 TARIFFAZIONE E CAUZIONI

9.1 TARIFFE

Tassa sull'occupazione temporanea e permanente, se dovuta: vedere regolamento e tariffe in vigore.

Spese di istruttoria:

- Semplici autorizzazioni: € 45,50 cad.
- Concessioni pluriennali: € 250 cad.

Canone d'uso di manufatti comunali:

- con cavi o tubazioni di diametro inferiore o pari a 60 mm. al ml € 2;
- con cavi o tubazioni di diametro superiore a 60 mm. al ml € 3;

Oneri derivanti (ex art 63 c3 D. Lgs 446/97 modif. dall'art. 10 L. 166/02):

- Contributo per maggiori costi di manutenzione stradale
 1. all'anno
 - o per ogni ml o mq occupato € 0,25
 2. una tantum per ogni singolo intervento:
 - o per suoli con asfalto:
 - sino a 15 mq o frazione € 5
 - ogni 15 mq aggiuntivi o frazione € 25
 - per ogni ulteriore mq € 2
 - o per suoli non asfaltati:
 - sino a 15 mq o frazione € 5
 - ogni 15 mq aggiuntivi o frazione € 5
 - per ogni ulteriore mq € 1
 - o per suoli in pietra naturale o elementi prefabbricati
 - sino a 15 mq o frazione € 50
 - ogni 15 mq aggiuntivi o frazione € 50
 - per ogni ulteriore mq € 4
 - o aree a prato:
 - sino a 15 mq o frazione € 30
 - ogni 15 mq aggiuntivi o frazione € 30
 - per ogni ulteriore mq € 3
 - o per aree piantumate

- sino a 15 mq o frazione € 30
- ogni 15 mq aggiuntivi o frazione € 30
- per ogni ulteriore mq € 3

9.2 CAUZIONI

A garanzia del ripristino di suolo pubblico per manomissione di:

- a) pavimentazione bitumate al mq € 30
- b) marciapiedi con tappetino d'usura € 60
- c) marciapiedi con beole € 90
- d) banchine naturali o terreni non asfaltati al mq € 30
- e) pavimentazioni in pietra naturale o elementi particolari:
(autobloccanti, ecc...) al mq. € 120
- f) per aree a verde o piantumate al mq. € 100.

In caso di manomissione di aree pavimentate o sistemate da meno di 5 anni sarà applicata la maggioranza del 100% sulle cauzioni.

La superficie su cui applicare le tariffe è quella oggetto della ripavimentazione con un minimo di mq. 10.

9.3 PAGAMENTO

La tassa di occupazione temporanea, le cauzioni, i contributi e i diritti una tantum devono essere versati di norma prima del rilascio della concessione.

La quietanza del versamento deve essere presentata al momento del ritiro della concessione. Il versamento degli oneri annui avverrà contestualmente alla tassa di occupazione permanente.

Con i gestori dei servizi pubblici a rete possono essere concordate, nell'ambito della convenzione, forme e periodicità diverse purché sia versata congrua anticipazione a garanzia.

9.4 AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE E DELLE CAUZIONI

Le tariffe e le cauzioni saranno aggiornate ogni anno se la variazione dell'indice Istat – prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati – risulta superiore al tasso programmato per l'inflazione.

Le tariffe e le cauzioni aggiornate ed arrotondate all'unità saranno approvate assieme al bilancio comunale.

10 DISPOSIZIONI FINALI

Il presente regolamento sarà inviato in copia ai gestori dei servizi pubblici e sarà diffuso e tenuto a disposizione del pubblico ai sensi della L. 241/1990.

Il Comune si riserva la facoltà nel rispetto della normativa vigente di modificare, integrare il presente regolamento, dandone comunicazione preventiva e successiva comunicazione nelle forme previste.

Il presente regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione all'Albo Pretorio.



COMUNE DI LODI

SETTORE 7 Urbanistica - Edilizia e Manutenzione Patrimonio
Piazzale Forni - Tel. 0371.4687201 Fax 0371.4687220

Rif. _____/2009/01

n.° aut. _____/2009

Vista la richiesta inoltrata in data _____ prot. _____, dall' _____ residente in Via _____ n.° _____ a _____;

Visto il parere favorevole dell'Ufficio Viabilità del _____;

SI AUTORIZZA

L'occupazione del suolo pubblico mediante la collocazione di un ponteggio edile/la realizzazione di un taglio stradale;

Luogo dell'intervento: Via _____ (con un ingombro di ml. _____).

Cauzione da versare per l'occupazione di suolo pubblico: €. _____.

Durata dell'occupazione: dal _____ al _____.

Il richiedente dovrà comunicare preventivamente l'occupazione parziale e dilazionata secondo lotti temporali d'intervento successivi, in quanto in caso di mancata comunicazione verrà addebitato l'importo complessivo relativamente alla cauzione provvisoria e la tassa di occupazione suolo pubblico.

Prescrizione per il ripristino della pavimentazione stradale in caso di taglio stradale

MANTO STRADALE CONGLOMERATO BITUMINOSO

Prima fase

Riempimento dello scavo con nuovo inerte da costipare opportunamente durante la posa.

Livellamento del piano mediante rullatura.

Fornitura, posa e rullatura di idoneo strato di tout-venant bitumato (minimo cm.15) al fine di uniformare la quota del ripristino al piano stradale.

Cura e mantenimento del ripristino per tutto il periodo fino all'intervento definitivo.

Seconda fase (dopo 30 giorni circa)

Fresatura (spessore minimo cm.3) per una superficie in asse allo scavo avente larghezza minima pari a m.2.50.

Pulizia della superficie mediante spazzatura meccanica/manuale.

Fornitura e stesa di emulsione bituminosa su tutta la superficie in quantità minima pari a 1 kg/mq.

Fornitura, stesa e rullatura di tappeto d'usura in conglomerato bituminoso (spessore minimo successivo alla rullatura pari a cm.3).

Ripristino della segnaletica orizzontale nei termini indicati dall'Ufficio Viabilità.

MANTO STRADALE IN MATERIALE LAPIDEO (Porfido, Acciottolato)

Prima fase

Riempimento dello scavo con nuovo inerte da costipare opportunamente durante la posa;

Realizzazione di battuto in misto cementato e provvisoria stesura di manto bituminoso livellato al piano stradale;
Verifica saltuaria del ripristino ed eventuale livellamento con nuovo materiale degli eventuali avvallamenti;
Ripristino della eventuale segnaletica stradale orizzontale e verticale presente antecedentemente all'intervento;

Seconda fase (dopo 30 giorni circa)

Rimozione del ripristino provvisorio e realizzazione del piano stradale definitivo mediante posa in opera del materiale lapideo rimosso ad inizio opere (opportunamente ripulito da eventuali residui di inerte);

Posa manuale del materiale lapideo su sottofondo (spessore minimo cm.10) realizzato con miscela a secco di sabbia/cemento (quantità minima cemento 10 kg/mq).

Ripristino della eventuale segnaletica stradale, orizzontale e verticale, presente antecedentemente all'intervento;

Qualora gli scavi o le opere da eseguire dovessero interferire con manufatti precedentemente posizionati sotto la sede stradale, dovranno essere studiate e messe in atto tutte le soluzioni che non comportino danneggiamenti alle strutture dei manufatti esistenti. Qualora, per cause accidentali, si dovessero danneggiare dei manufatti esistenti sotto il corpo stradale, il concessionario dovrà immediatamente riparare ogni danno secondo le modalità che saranno impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale, il quale dovrà sempre essere preventivamente informato.

Dovranno essere rispettate le prescrizioni viabilistiche riportate nell'allegato parere dell'Ufficio Viabilità, che fa parte integrante della presente autorizzazione.

Il comune declina ogni responsabilità per danni a persone e/o a cose derivanti dall'intervento di cui trattasi fino alla data della verifica della corretta esecuzione dei ripristini, che darà luogo allo svincolo della cauzione.

La cauzione verrà svincolata, a richiesta del titolare dell' autorizzazione, previo sopralluogo di verifica, da parte dell'ufficio.

Prescrizioni viabilistiche generali e particolari

L'area interessata dalle opere dovrà essere delimitata apponendo almeno **48 ore** prima dell'inizio delle attività apposita segnaletica di divieto di sosta (figura II 74 D.P.R. 495/92) integrata da pannello aggiuntivo indicante l'inizio e la fine del divieto nonché la data di inizio dell'occupazione (rimane sottinteso che tale prescrizione ha valenza esclusivamente nel caso in cui, per motivi di carattere tecnico, si abbia necessità di interdire la sosta nell'area immediatamente prossima al cantiere);

L'area interessata all'occupazione dovrà essere delimitata sia in testata che longitudinalmente da barriere normali a bande oblique rosse e bianche rifrangenti (Figura II D.P.R. 495/92) opportunamente zavorrate ed integrate dal segnale di passaggio obbligatorio (Figure II 82 a/b D.P.R. 495/92) unitamente agli eventuali dispositivi luminosi (nelle ore notturne o nei casi di scarsa visibilità), sulle estremità più prossime al traffico veicolare;

Analogamente, nel caso della chiusura di tratti viari, si dovrà provvedere a collocare sulle testate d'approccio del cantiere ovvero in corrispondenza delle intersezioni attigue all'area dei lavori, idonea segnaletica indicante temporanee modifiche viabilistiche funzionali all'intervento; in particolare si raccomanda l'apposizione dei segnali indicanti direzioni obbligatorie (Figure II 80 a/b/c) o direzioni consentite (Figure II 81 a/b/c),

Nel caso l'occupazione determini strettoie o la necessità di istituire sensi unici alternati, il titolare della presente Autorizzazione dovrà obbligatoriamente procedere ai sensi dell'Art.42 del DPR 16 Dicembre 1992 n°495 e successive modifiche ed integrazioni garantendo in ogni caso una corsia per il transito veicolare avente dimensione minima pari a ml.3.00);

La ditta esecutrice delle opere dovrà farsi carico di posizionare la segnaletica provvisoria, atta ad evidenziare la presenza di un cantiere stradale, avendo cura di collocarla nel rispetto dei termini previsti dal disciplinare tecnico approvato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti in riferimento all'Art. 21 del D.Lgs. 285/92 ed all'Art. 30 del D.P.R. 495/92.

La ditta esecutrice dei lavori dovrà in tale ambito provvedere a posizionare idonea segnaletica di preavviso atta a determinare un progressivo rallentamento della velocità di percorrenza del flusso veicolare all'approssimarsi dell'area interessata al movimento dei mezzi d'opera (chiaramente la prescrizione di cui al presente punto è da ritenersi valida esclusivamente se le opere interessano tratti e/o manufatti stradali soggetti al transito veicolare ovvero per i quali non risulta emessa Ordinanza di chiusura temporanea).

Durante le operazioni di scavo, se necessario e se riguardanti la carreggiata, si dovrà provvedere alla ridefinizione ed alla conseguente delimitazione delle corsie di scorrimento mediante posizionamento dei regolamentari coni (Fig.II 396); analogamente si provvederà ogni qualvolta si verificheranno condizioni di traffico che richiedano opportune canalizzazioni/deviazioni del traffico connesse alle contingenti esigenze tecniche di cantiere;

Il titolare della presente autorizzazione, **revocabile senza preavviso ed insindacabilmente** dall'ente proprietario della strada, dovrà farsi carico di adottare tutti gli accorgimenti necessari a garantire, in ogni momento, la sicurezza e la fluidità del traffico veicolare e pedonale;

L'ente proprietario della strada si riserva di rivalersi per gli eventuali danni causati alle proprie strutture e per ogni eventuale spesa sostenuta (anche in termini di risarcimento a terzi) dovuta alla negligenza del titolare dell'Autorizzazione o delle maestranze impiegate nelle opere per la cui realizzazione si è reso necessario il rilascio del presente atto.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

- **Ordinanza n...../2009 e prescrizioni viabilistiche di senso unico alternato.**

Rimane sottintesa l'ottemperanza delle norme in materia di Codice della Strada nonché l'OBBLIGO per il richiedente, nel caso di chiusura della strada, sospensione della circolazione veicolare ovvero di modifica del normale assetto viabilistico, di inoltrare specifica istanza/riciesta scritta all'Ufficio Viabilità del Comune di Lodi con almeno 10 gg. di anticipo rispetto alla data prevista per l'inizio dell'intervento.

Il Dirigente del Settore 7
Ing. Giovanni Ligi

Convenzionamento ex art. 24 regolamento per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

Premesso inoltre che il vigente regolamento per l'applicazione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche prevede all'art. 24 che, per l'occupazione temporanea di suolo pubblico di durata superiore ad un mese o che si verifichino con carattere ricorrente, la riscossione viene effettuata mediante convenzione con tariffa base ridotta del 50%.

Considerato che la presente autorizzazione contiene i presupposti previsti dall'art. 24 del regolamento.

Preso atto che è volontà delle parti far ricorso a quanto previsto dal citato articolo 24 del vigente regolamento TOSAP per l'occupazione di cui trattasi mediante sottoscrizione della presente convenzione

Tutto ciò premesso si conviene quanto appresso:

Il Comune di Lodi qui rappresentato dall' **Ing Ligi Giovanni** nella qualità di Dirigente del settore 7 (Urbanistica - Edilizia e Manutenzione Patrimonio) e il Sig. _____ nato a _____

il _____ e residente a _____ in _____

Via _____ cod.fisc. _____ Amministratore dell' Impresa _____

sottoscrivono la presente convenzione ai fini dell'applicazione dell'art. 24 del vigente regolamento della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche che prevede la riduzione della tariffa base del 50% per l'occupazione temporanea di durata superiore a trenta giorni o che si verifichino con carattere ricorrente.

La durata della presente convenzione è analoga a quella dell' autorizzazione e l'importo della tassa viene determinato per una superficie come sopra riportato.

La tassa dovrà essere corrisposta in via anticipata in rate trimestrali/ovvero in una soluzione.

Ogni successiva variazione che comporti una modifica di quanto definito nella presente convenzione in relazione ai termini temporali di occupazione e/o alla superficie occupata – preventivamente autorizzata dagli uffici competenti - dovrà essere comunicata, a cura degli uffici stessi al Concessionario per la riscossione del tributo - ASTEM s.p.a – ai fini dell'adeguamento dell'importo della tassa dovuta.

Le variazioni, non preventivamente autorizzate, comporteranno l'emissione dei conseguenti provvedimenti sanzionatori, in ordine all'occupazione effettuata nonché in ordine al maggior tributo dovuto.

Allegato A:

SCHEMA CONVENZIONE CON GESTORI PUBBLICI SERVIZI

La tassa così come stabilita al precedente articolo 4 dovrà essere assolta dal titolare e/o rappresentante del pubblico esercizio anche in caso di mancato utilizzo dell'area concessa. E' possibile, comunque, in presenza di circostanze non imputabili al predetto titolare e/o rappresentante ottenere la sospensione dell'autorizzazione con relativa sospensione della tassa qualora lo stesso formuli specifica istanza al Comune e semprechè il periodo di sospensione richiesto sia superiore a giorni 30.

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione valgono tutte le norme, in quanto compatibili, previste dal vigente regolamento per l'applicazione della tassa occupazione spazi ed aree pubbliche.

Letto confermato e sottoscritto,

Lodi li _____

Il Dirigente del Settore 7
Ing. Giovanni Ligi

Il Richiedente

Spett.le

Comune di.....

Settore Lavori.....

Via.....

Fax.....

Li,

Oggetto: **segnalazione di manomissione suolo pubblico per lavori di pronto intervento.**

Il sottoscritto..... in qualità di della società
..... con sede in richiamata la
convenzione per l'uso e la manomissione del suolo pubblico stipulata in data.....

SEGNALA

che a causa di un guasto sulla rete..... di via..... di questo Comune avranno inizio i lavori di
riparazione (ovvero sono in corso) dalle ore.....del.....

Dichiara di essere consapevole che in assenza dell'urgenza ad eseguire i lavori la presente viene considerata e perseguita
come dichiarazione mendace.

Si impegna a completare per iscritto la segnalazione entro due giorni lavorativi dalla data odierna con le procedure previste
dal vigente regolamento comunale per l'uso e la manomissione del suolo pubblico, per i lavori di modesta entità o urgenti.

Timbro e firma

.....

Oggetto: **Richiesta nulla-osta per lavori di manomissione suolo pubblico di modesta entità.**

Rif. Comunicazione lavori di modesta entità del.....

Il Sottoscritto
In qualità di
dellacon sede in via
richiamata la convenzione per l'uso e la manomissione del suolo pubblico stipulata in data

CHIEDE IL NULLA OSTA

per i lavori di modesta entità da eseguire
sulla rete..... in viadi questo Comune.

L'area d'intervento e' individuata nell'allegata planimetria . La superficie interessata dalla manomissione è:

pavimentazione in asfalto mq

pavimentazione in materiali lapide mq

a verde piantumato mq

L'area occupata dal cantiere per giorniè di mq.

Referente tecnico ètel.....

Fax e-mail.....

L'impresa esecutrice è

Via.....CAP.....città.....Responsabile dei
lavori.....

tel.....

fax.....

e-mail.....

I lavori avranno inizio ile si prevede di completarli entro il

Distinti saluti
(timbro e firma)

Riservato al Comune

Nulla osta sostitutivo dell'autorizzazione

Settore lavori.....Ufficio.....registrato al n.del registro delle autorizzazioni

dataFirma.....

Polizia locale – ufficio viabilità

dataFirma.....

N.B. Copia della presente, corredata dei disegni deve essere tenuta in cantiere